Comunità montana Walser Alta Valle del Lys

Ecomuseo Walser

Itinerario da Steimattò a Liselbalmò

1 - Tschemenoal

Cappella della Madonna delle Grazie trave di colmo datato 1749.

2 - Centrale idroelettrica di Flue

E' la più recente tra quelle della valle del Lys (anni ‘60). Nella valle di Gressoney ci sono quattro centrali idroelettriche, che utilizzano a più riprese il notevole salto di quota della valle. Partendo dall'alto, la centrale di Eselbode a Gressoney-La-Trinité, che utilizza l'acqua del lago artificiale del Gabiet; la centrale di Flue a Gressoney-St-Jean, che usa l'acqua dell'invaso di Lyselbalmò; la centrale di Zuino a Gaby, che raccoglie le acque dell'invaso di Tschoarde, a St-Jean; quella di Pont-Saint-Martin, che prende l'acqua a Issime.

3 - Villa di Loubenò

Nell’800 le famiglie importanti o arricchitesi con i commerci si fecero costruire ville signorili e confortevoli ben distinguibili dalle architetture tradizionali per il volume imponente, e internamente rifinite con grande cura nei rivestimenti in legno e nell’arredo. E’ anche il caso della villa di Loubenò.

4 - Rong

Il toponimo Rong indica una zona disboscata e messa a coltura l'abitato è composto da diversi stadla , le caratteristiche costruzioni in legno dalle grandi balconate-essiccatoio, testimoni del clima umido della valle, conseguenza della conformazione stretta e dei suoi ripidi versanti, che limitano le ore di soleggiamento. Da notare le tipiche finestrine binate e l’uso di porre date, simboli ed iniziali sui travi di colmo. Sulla sinistra si scorge l’imponente villa Zimmermann costruita tra il 1860 ed il 1868 dal proprietario dell’omonima birreria.

Comunità montana Walser Alta Valle del Lys

Ecomuseo Walser

5 - Ändre Rong

E' costituito da stadla conservati nel loro stato originale; con date tra il ‘600 ed il ‘700. A Gressoney-St-Jean, la maggior parte degli stadla sono stati ristrutturati, e non è quindi sempre facile riconoscerne i caratteri originari; le costruzioni di Ändre Rong sono quindi interessanti proprio per aver conservato le funzioni rurali. I diversi piani non sono per lo più collegati tra di loro, ma l'accesso avviene dalle balconate esterne; il fienile è di solito raggiungibile dal lato a monte, dove la casa appoggiandosi al pendìo offre un accesso in piano. Quando lo stadel ha al pianterreno la stalla, la parte superiore in legno non è sostenuta dai “funghi”, che hanno la funzione di distanziare la costruzione dal terreno aerandola da sotto, (cosa che renderebbe invivibile per il freddo la parte superiore); la parte abitativa appoggia invece su grosse travi poste sopra alla muratura; in questo modo il calore della stalla contribuisce a scaldare i locali soprastanti. Le strutture in legno su “funghi” avevano la sola funzione di deposito (fienili e granai).

6

Sull'opposto versante della valle si scorgono, in basso la villa De La Pierre e la cava di "marmo verde"; in alto i due villaggi di Gròssò Albezò e Lécko Albezò (1800 m. circa) un tempo abitati tutto l'anno.

7 - Stòtz (ripido)

Sottostrada possiamo notare un fabbricato in muratura (sul trave di colmo si legge: GEBRUDER REAL, 1850); da notare che esso è stato costruito al riparo di un masso che lo protegge dalle valanghe; sulla sommità di questo masso è stato inoltre costruito un muro a forma di cuneo, che ha la funzione di dividere in due rami il flusso di neve, dirottandolo dal fabbricato.

8 - Torrente di Abetscham

Qui durante l'alluvione del 2000 si è verificato un grande assestamento del terreno che ha cancellato una vasta zona di bosco. Proseguendo, sotto la strada, si intravvedono i ruderi delle case, quasi ridotte a rudere, dell'omonimo villaggio abbandonato.

9 - Biela

Qui si trovano alcuni fabbricati ottocenteschi ristrutturati e un rustico settecentesco; appena oltre il dosso, un fabbricato ora adattato ad uso residenziale un tempo era il capanno del tiro a segno, costruito all'inizio del '900.

10

Le "rocce montonate" su cui corre la mulattiera, sono il risultato del lavoro di limatura operato dal movimento del ghiacciaio, quando questo ricopriva tutta la valle. Di qui si gode una splendida vista: Ad est la cascata del torrente Tschampenò. A Nord sull'imponente massa del Monte Rosa. Verso Ovest si vede il promontorio di Chaschtal, con il fabbricato massiccio della Scuola Mercantile Rial, fondata all'inizio dell'ottocento, grazie a un lascito di Caterina Rial, destinato specificamente all'istituzione di una scuola mercantile che fornisse ai giovani gressonari le cognizioni necessarie alla loro futura attività. Vi si insegnava infatti soprattutto la contabilità e le lingue. A sinistra si scorge la cappella dedicata alla Madonna delle Nevi, costruita con i ruderi dell'antico castello che ha dato il nome al luogo.

11

Sull'altro versante è ben visibile un'altra cava di serpentino (cosiddetto marmo verde), coltivata da 50 anni. La zona prativa sotto la cava mostra bene l'attuale processo di inselvatichimento: l'emergenza dell'economia turistica e il conseguente abbandono di un'agricoltura di risorse scarse hanno determinato un progressivo abbandono dei prati e dei campi; lasciati alla natura, essi vengono dapprima invasi dai cespugli, in un secondo tempo dagli alberi d'alto fusto, in ultimo dalle conifere. (D'inverno, quando gli alberi

sono spogli, in molte zone che ora sono boscate si vedono ancora i muretti che un tempo sostenevano il terreno dei campi.)

12 - Discesa verso il Lys

Si scende verso il Lys per una mulattiera delimitata da muretti, per evitare che gli animali in transumanza invadessero i prati (gassò). Si attraversa un ponticello ad arco, detto Stäffestäg.

13 - Noversch

Il villaggio ha ancora un aspetto prevalentemente agricolo; da notare la casa a sinistra prima del ponte munita nella parte posteriore di feritoie, che doveva essere un posto di guardia sul passaggio obbligato. A fianco del ponte si trova un oratorio.

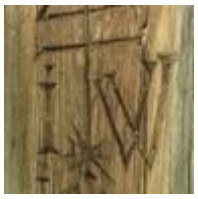
14 - Ponte di Noversch

La pietra centrale del ponte reca l'incisione 1540; passando sul ponte si possono notare, sul fondo roccioso del torrente i resti di "marmitte dei giganti" Le “marmitte dei giganti”sono dei grandi buchi circolari scavati dal torrente glaciale nelle rocce :il ghiacciaio scivola lentamente a valle, e al di sotto si crea una falda d'acqua; la corrente trascina in un piccolo buco della roccia uno o più sassi, e questi ruotando per effetto della corrente stessa provocano l'abrasione delle pareti, generando nel tempo dei grandi pozzi circolari.

15 - Eckò

Piccolo complesso di casa a corte composto da due edifici e una cappella. Nella corte c'è un pozzo chiuso, con data 1693. La prima casa ha un bel portale e finestre in pietra squadrata; l'intonaco era decorato con finte pietre angolari. La parte superiore in legno ha chiavi esterne; il trave di colmo porta la data 1690. La seconda casa presenta uno scolatoio di lavandino in pietra ed ha il timpano della parte in legno legato con tronchi passanti. Il trave di colmo porta il simbolo dei mercanti: un 4 con la gamba tagliata da uno o più linee orizzontali; ogni famiglia aveva un suo simbolo particolare. La cappella è dedicata a S. Giovanni Nepomuceno ed alla Madonna Addolorata. Trave datato 1706 e graziosi affreschi in facciata datati 1727.

Comunità montana Walser Alta Valle del Lys

Ecomuseo Walser

16 - Conca soleggiata

Si costeggia poi dal lato valle una piccola conca soleggiata, ancora qualche decennio fa coltivata a segale. La cartografia redatta sulla base dei dati catastali di fine '800 mostra in giallo le zone a seminativo e in verde chiaro il prato. A questa altezza, sul bordo del Lys, esistono ancora i ruderi della prima centrale idroelettrica di Gressoney.

17 - Obrò Eckò

Una lunga scritta sul trave di colmo invoca, secondo una tradizione molto viva a Gressoney, la protezione divina sulla casa e sui suoi abitanti.

18 - Versante

Sul versante in faccia, si può osservare il tunnel costruito per proteggere la strada della valle dalle valanghe e dalle frane che rendono famoso l'alveo del Senkroabach (torrente di S. Grato); più oltre appaiono l'ex-albergo Miravalle e la cappella dedicata a S. Grato. La cappella di S. Grato era meta in primavera delle processioni delle Rogazioni, per invocare la benedizione sulle campagne: qui si incontravano le processioni delle due comunità, St-Jean e Trinité, per assistere insieme alla celebrazione della messa. In seguito sul luogo venne costruita una cappella dedicata a S. Grato, protettore contro i fulmini, la grandine, la siccità, gli insetti nocivi delle campagne e le catastrofi naturali. La costruzione in questo posto isolato della cappella è certamente legata alla caratteristica del luogo, soggetto a frane e caduta di massi. La cappella che si vede attualmente non è però quella originale, costruita verso il 1600 nel luogo dove sorse poi l'albergo Miravalle (ora trasformato in un edificio ad appartamenti). In occasione della costruzione dell'albergo (1894) la cappella venne demolita e poi ricostruita nell'attuale posizione lungo la strada, trasportandovi il suo bell'altare barocco. La cappella è aperta il 7 settembre, in occasione della festa di S. Grato.

Comunità montana Walser Alta Valle del Lys

Ecomuseo Walser

19 - Sasso del Diavolo

In quel luogo è ambientata la leggenda del Sasso del Diavolo: lo spirito del male, intenzionato a sommergere la vallata superiore in un grande lago, aveva trasportato da Roma un masso enorme che voleva porre come diga in questa strettoia. Prima di collocare il masso nel torrente però, stanco del lungo e faticoso viaggio col pesante carico, posò il masso e vi si fermò a riposare sopra. I Gressonari approfittarono del suo sonno e affissero sul masso una croce. Quando il Diavolo si svegliò e vide la croce, non gli rimase che fuggire imprecando; e così Gressoney fu salvata. Sul sasso sarebbe però rimasta l'impronta del Diavolo, il segno delle corna e della coda.

20 - Léschelbalmò

Vi si trovano case del ’700, in muratura o legno ed un forno per il pane A lato si trova un laghetto artificiale che serve da invaso per la centrale di Flue.

21 - Attorno al Lys

Su di un dosso si trova un fabbricato ora ristrutturato come residenziale, ma in origine funzionale all’uso dei pascoli circostanti. E' da notare come esso è inserito nel pendio in modo da non costituire un ostacolo alla valanga che scende ogni anno dal vallone a monte. Più precaria è la situazione delle case nuove costruite su terreno piano sul lato opposto del Lys: esse sono minacciate gravemente dalle valanghe provenienti da tutt'e due i versanti, che non di rado scendono entrambe nello stesso inverno.

22 - Entriamo nel territorio di Gressoney-La-Trinité

Qui ci troviamo proprio di fronte all’estesa frana che ha sconvolto la destra orografica nell’ottobre dell’anno 2000, rendendo inagibile la strada regionale. Si nota bene, in corrispondenza del terrazzo morenico che sovrasta la valle, la zona di distacco della frana, che nello smottamento ha sconvolto un’estesa superficie di bosco secolare. In questa zona sono ricorrenti le cadute di massi anche di grandi dimensioni.

Comunità montana Walser Alta Valle del Lys

Ecomuseo Walser

23 - Òndre Edelbode

Villaggio con case del XVII e XVIII secolo, vi erano anche un mulino ed un forno, ora non più esistenti.